

Convegno

META NO! 
COLTIVIAMO UN ALTRO CLIMA

METANO E SISTEMI AGROALIMENTARI

QUALI SCELTE PER LA
RIDUZIONE DELLE
EMISSIONI CLIMALTERANTI

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2025
ORE 09:30 - 13:00

Cascina Nascosta
Viale Emilio Alemagna 14, Milano

 **Methane Matters**

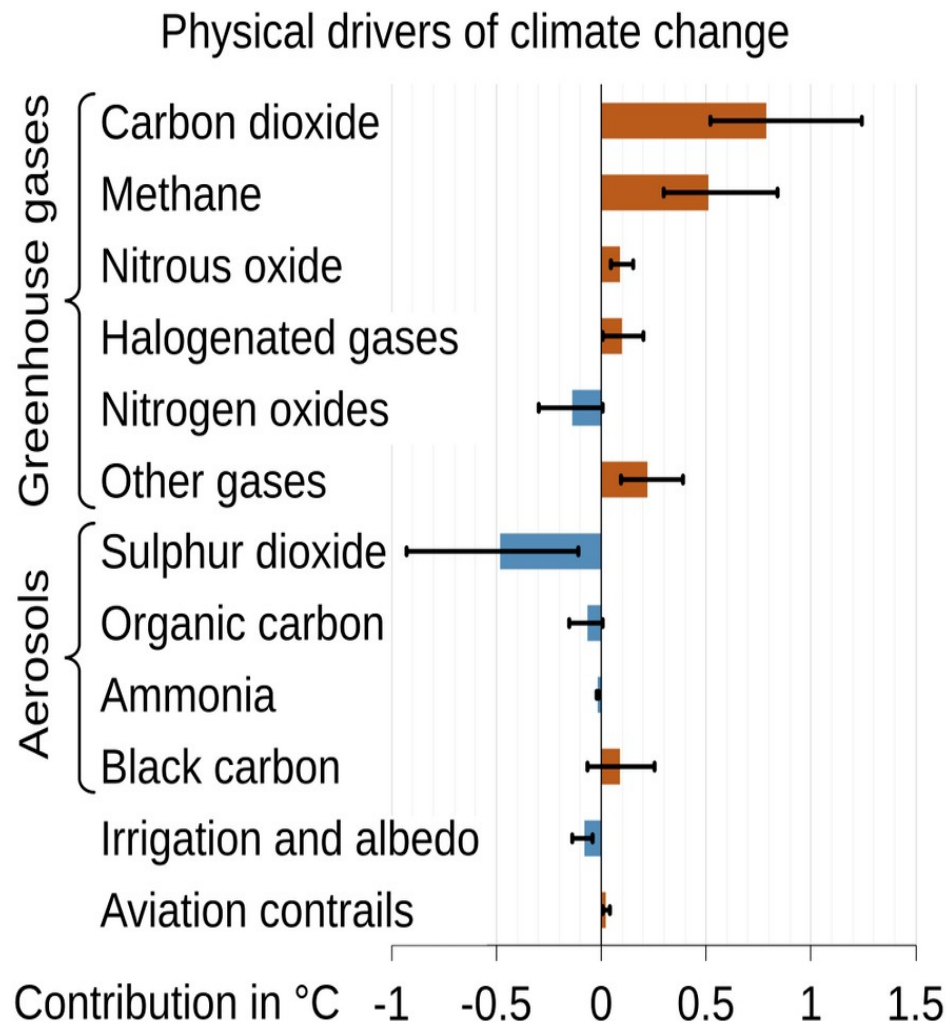
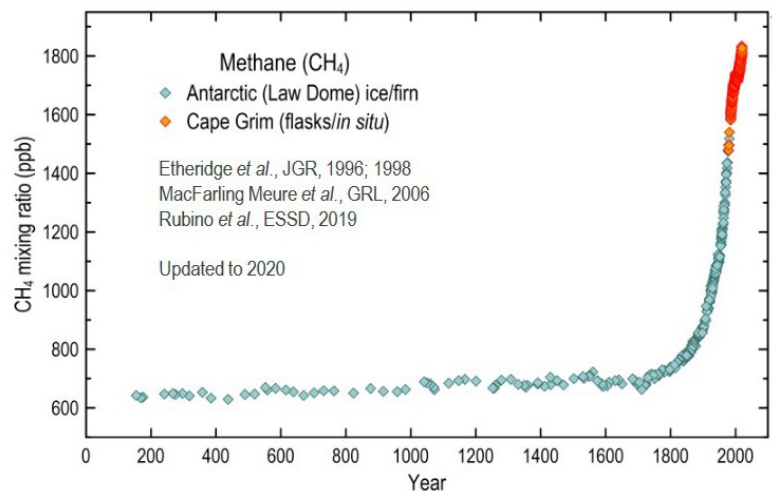
Damiano Di Simine
Gemma Chiaffarelli
LEGAMBIENTE LOMBARDIA

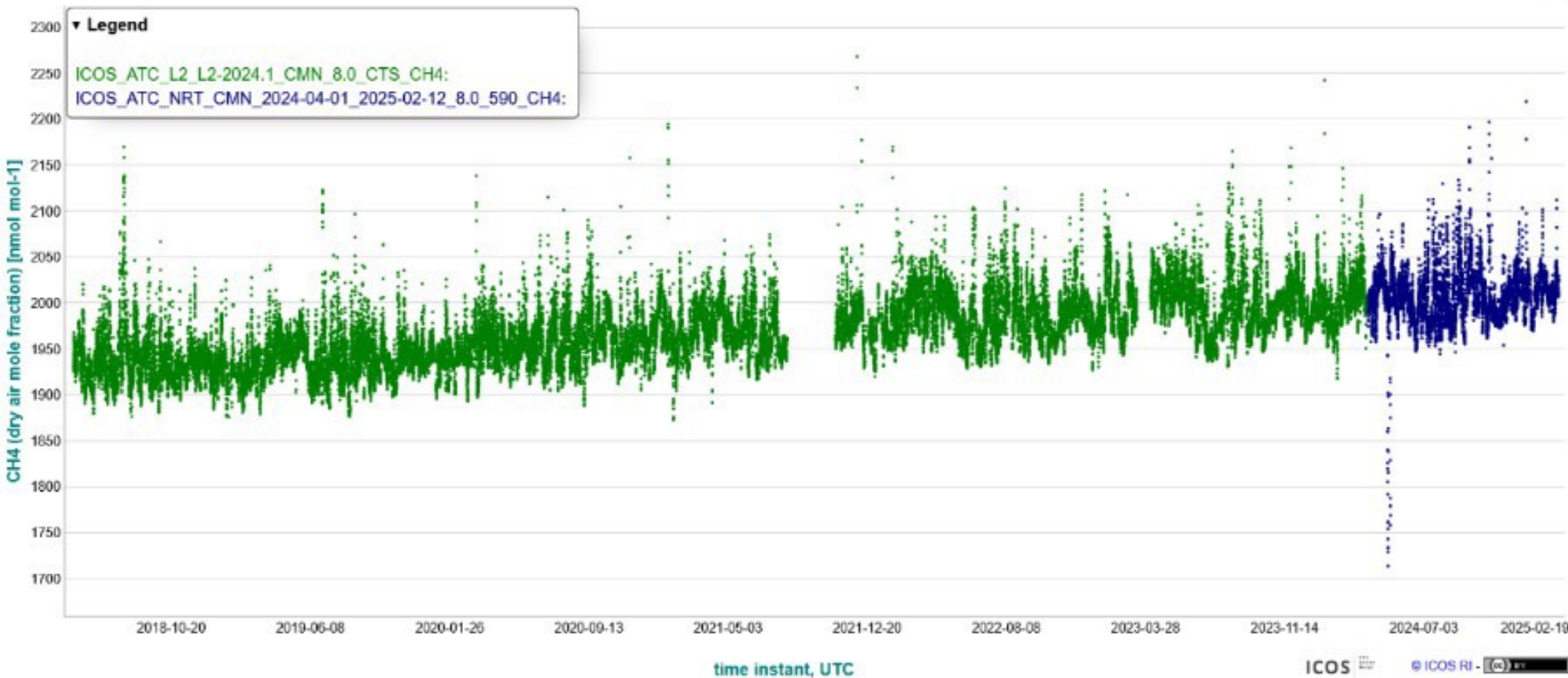


LEGAMBIENTE

Il metano che scalda il pianeta

- E' un gas serra, molto più efficace della CO₂ in termini di potenziale di riscaldamento atmosferico: **oltre 80 volte a parità di emissioni**
- Le sue concentrazioni in atmosfera sono cresciute molto più degli altri gas serra (+170% dall'era preindustriale)





Rilevazioni di metano, concentrazioni di fondo, sommità **Monte Cimone**: alle medie latitudini dell'emisfero nord, **le concentrazioni di metano hanno superato le 2000 ppb**

Un gas serra a vita (relativamente) breve

- Il metano ha una persistenza in atmosfera inferiore a quella di altri gas serra (emivita di **ca. 12 anni**)
- Per questo, la riduzione delle sue emissioni permetterebbe di ottenere una parziale **inversione del riscaldamento climatico** a medio termine
- Agire sulle emissioni di metano è come **azionare un freno di emergenza per il riscaldamento climatico**

Global Methane Pledge:

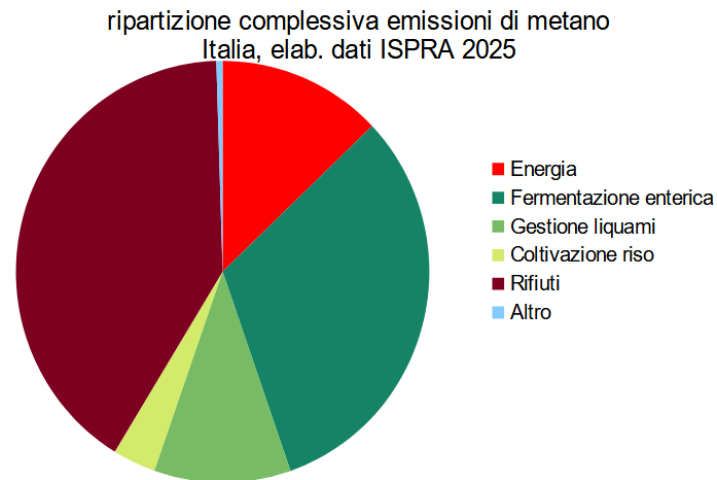
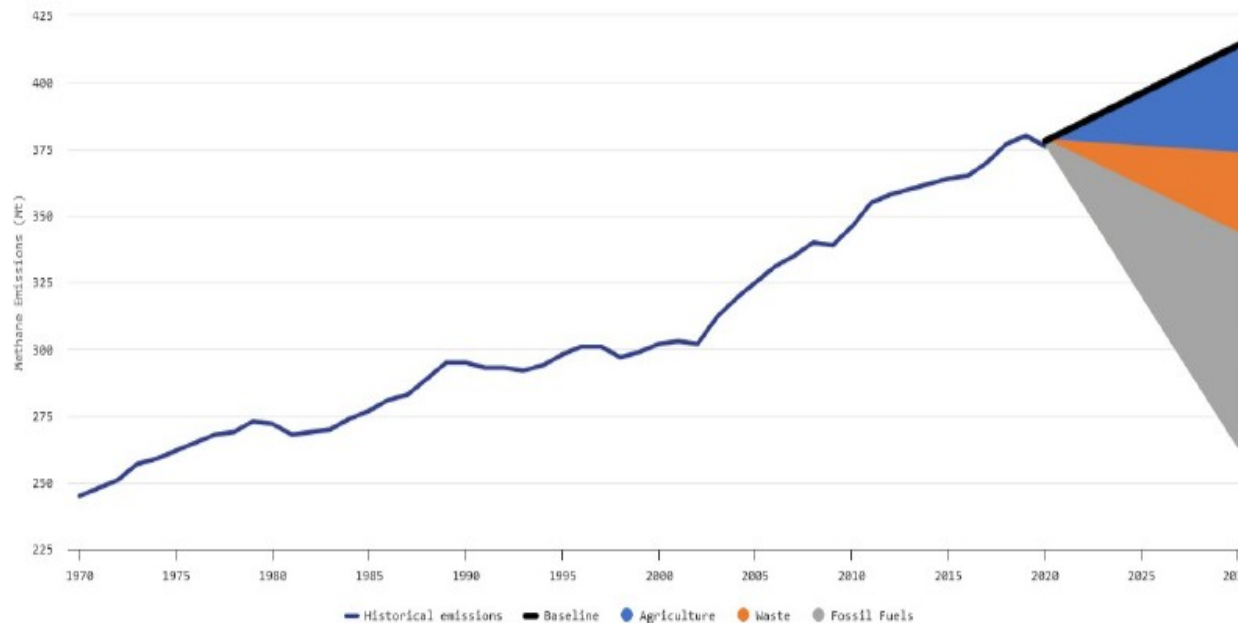
*ridurre le emissioni di metano, a livello globale, di **almeno il 30%** entro il 2030, rispetto al dato misurato nel 2020*



Global Methane Pledge: ridurre le emissioni, da tutti i settori

Il massimo sforzo nel breve termine è richiesto al settore energetico, ma la riduzione deve essere avviata anche nei settori della gestione rifiuti e dell'agricoltura.

Una sfida per Paesi come l'Italia, in cui l'allevamento costituisce la prima fonte emissiva



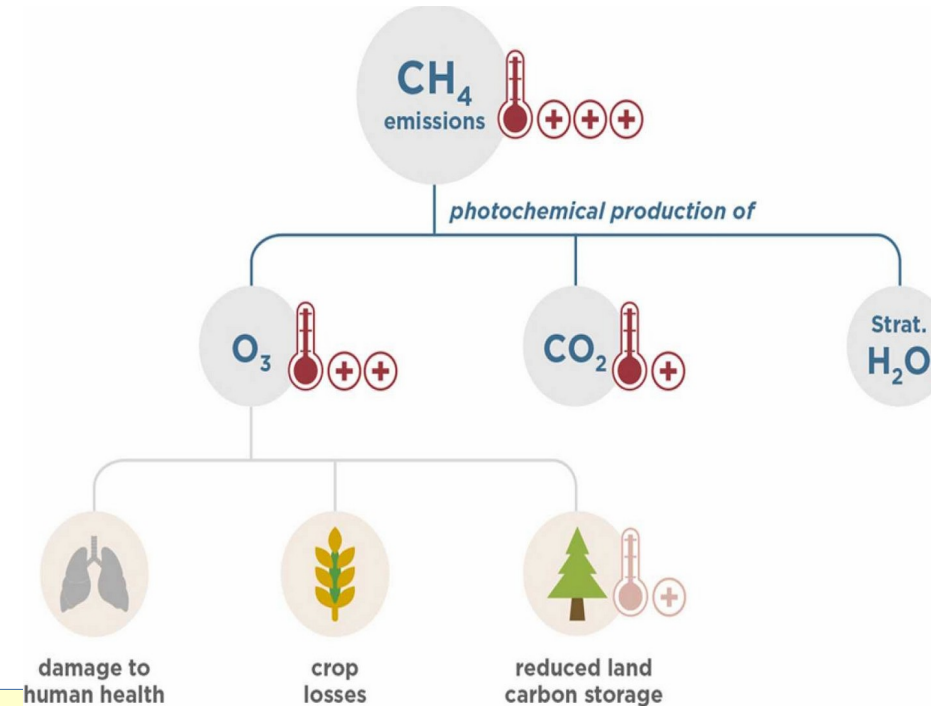
Il metano come inquinante

Privo di tossicità, il metano in atmosfera diviene precursore di inquinanti secondari, che invece presentano severi profili di tossicità.

In particolare contribuisce in modo potente alla formazione di ozono (O_3), responsabile dello smog fotochimico

Oltre a considerare il dato di concentrazione di fondo, occorre valutare possibili effetti di emissioni regionali di metano

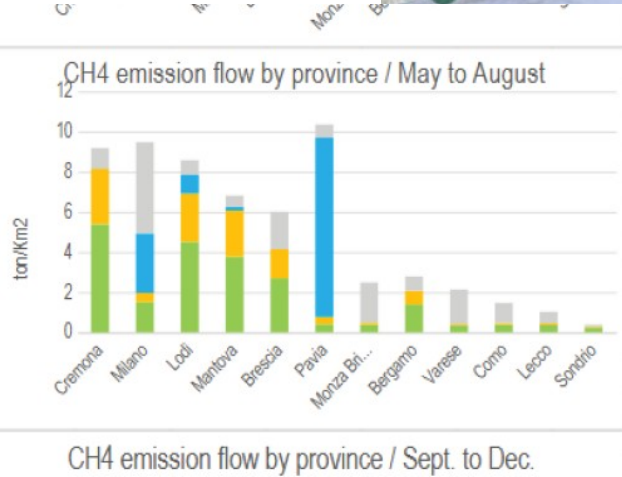
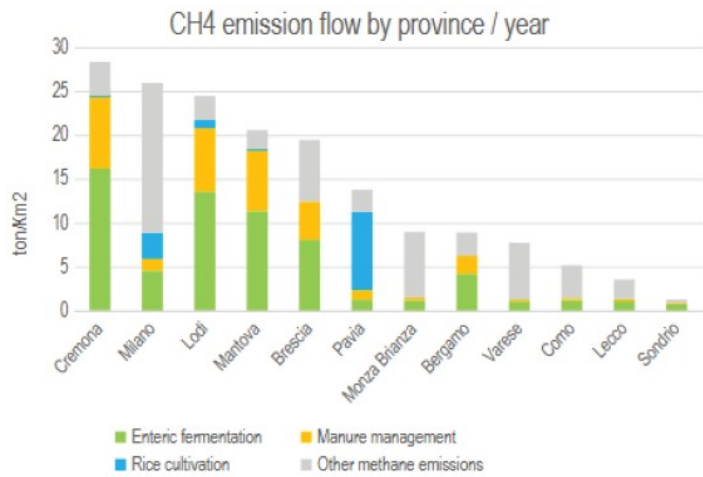
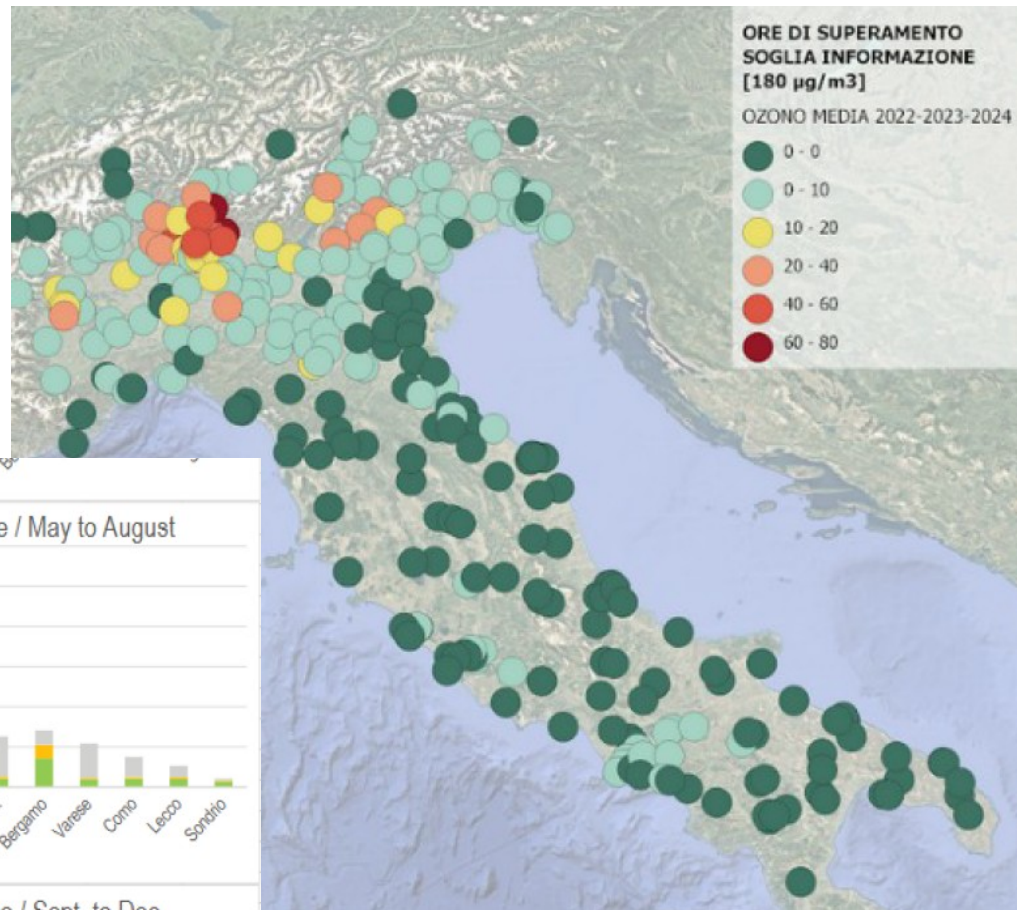
- *Proposta di inclusione del metano nel **protocollo di Gotheborg** sulla riduzione degli inquinanti atmosferici, e nella direttiva europea NEC*



Lombardia, hotspot europeo per l'inquinamento da ozono

La Pianura Padana è il principale hotspot europeo per l'inquinamento da ozono, per le condizioni meteorologiche e le emissioni di grandi quantità di precursori gassosi.

Tra questi anche il metano, presente ad elevate concentrazioni di fondo, a cui si sommano le emissioni da fonti localizzate, principalmente da **allevamenti e risicoltura**



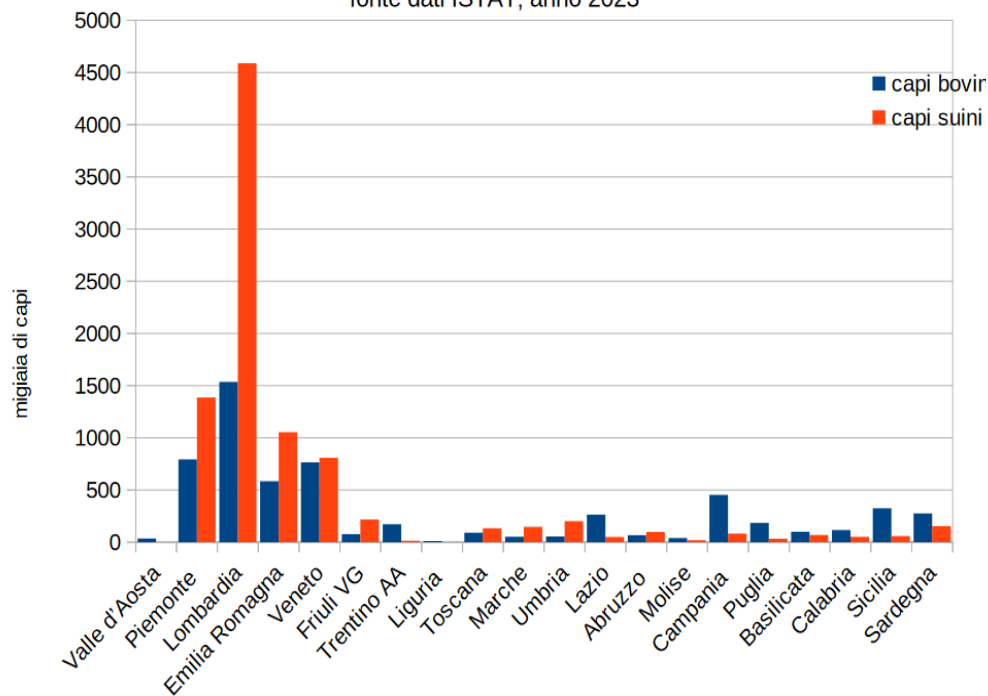
CH4 emission flow by province / Sept. to Dec.

Le emissioni di metano della food valley padana

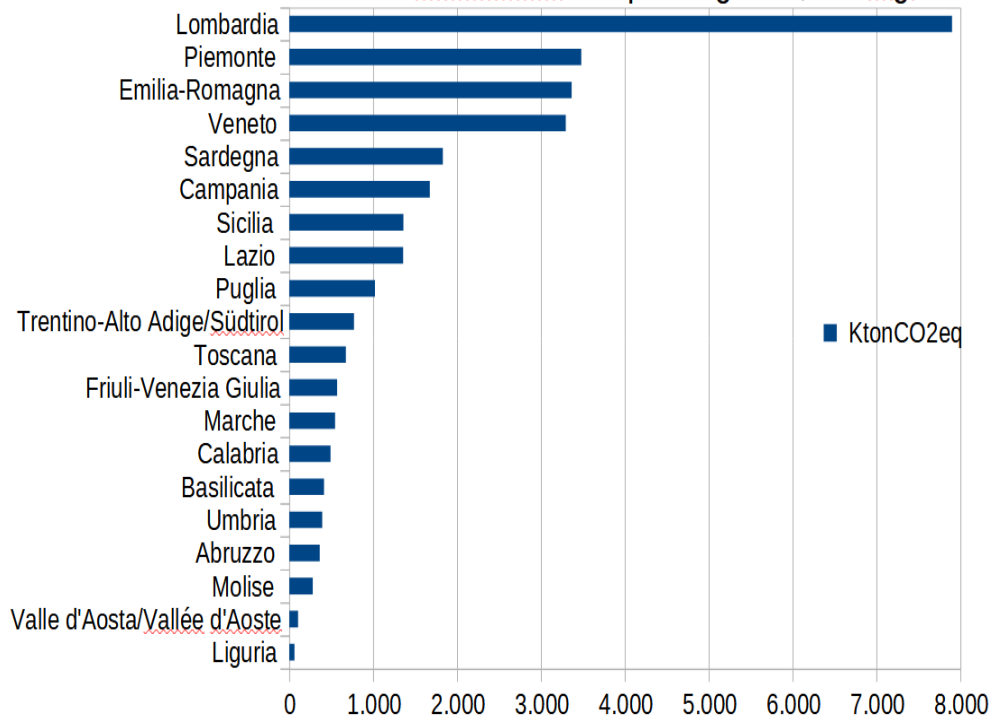
In larga misura le emissioni di metano sono associate alle filiere di trasformazione del latte e delle carni: ruolo trainante delle **grandi DOP nazionali**

consistenza allevamenti nelle regioni italiane

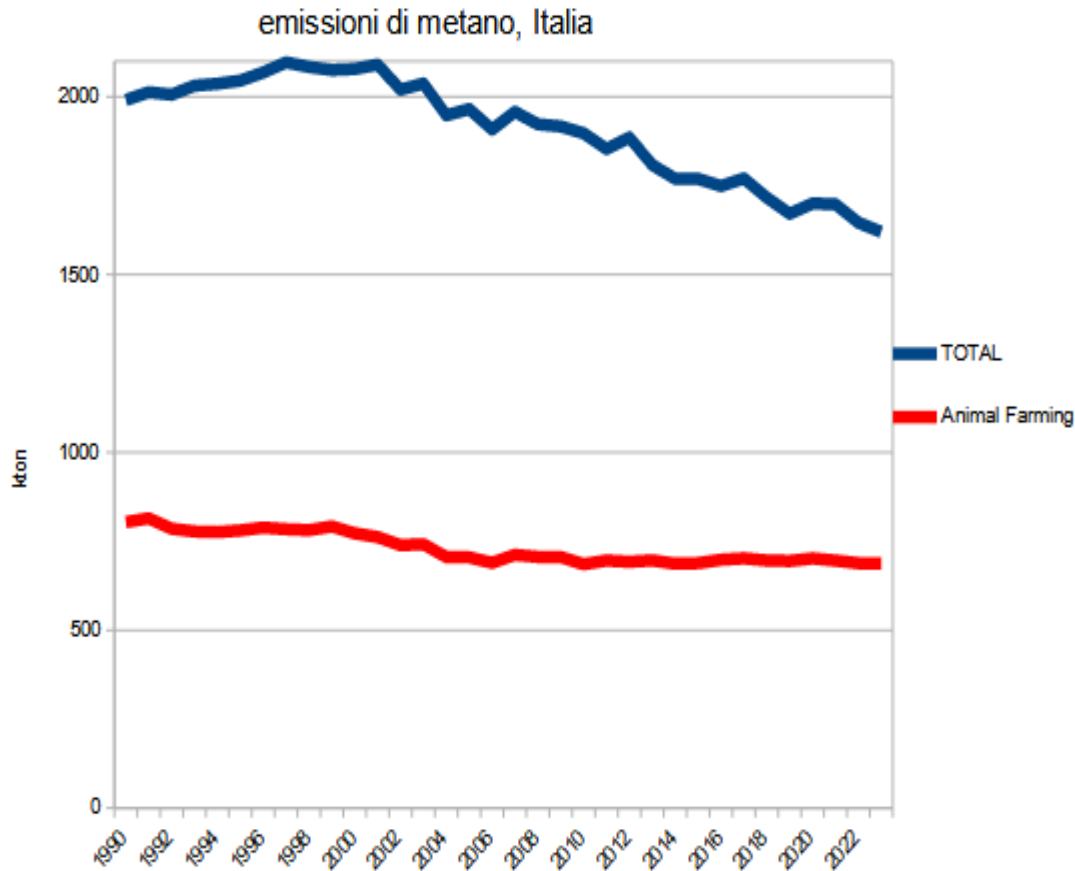
fonte dati ISTAT, anno 2023



emissioni climalteranti comparto agricolo, dati reg. 2015



La riduzione delle emissioni di metano di fonte agricola e zootecnica: investire in mitigazione



Settore risicolo:

- sviluppare ed estendere modalità di irrigazione con asciutte periodiche estive
- Prevedere la sommersione invernale
- Rotazioni in risaia

Gestione letami/liquami

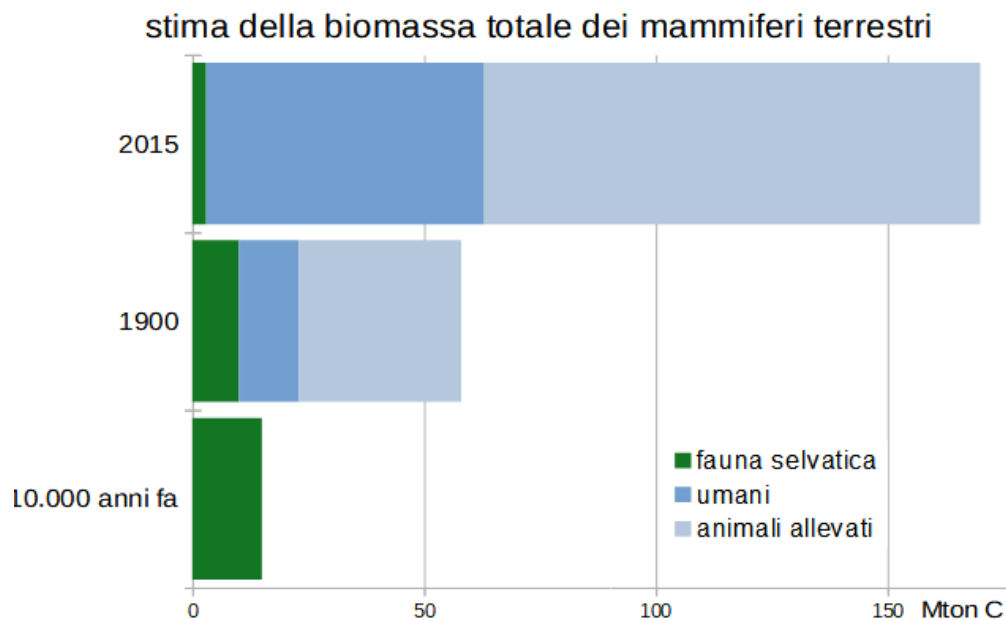
- stoccaggi in forma di letame anziché liquame
- Pascolo gestito
- Interramento immediato
- Cisterne coperte
- Digestione anaerobica: **biometano** con controllo **emissioni fugitive** lungo la filiera

Emissioni enteriche

- Miglioramento razione foraggi (più freschi)
- Miglioramento genetico
- Più concentrati e semi oleosi (?)
- Integratori (?)
- Inibitori della metanogenesi (?)

La ristrutturazione agroecologica dell'allevamento: una necessità, non una opzione

L'intensificazione delle pratiche agrozootecniche ha già determinato un aumento di un fattore 10+ del peso vivo della fauna terrestre omeoterma, 20+ per la sola componente ruminante. Una ulteriore crescita non è sostenibile, né per la salute delle persone né per l'impatto sulle risorse degli agro-ecosistemi terrestri

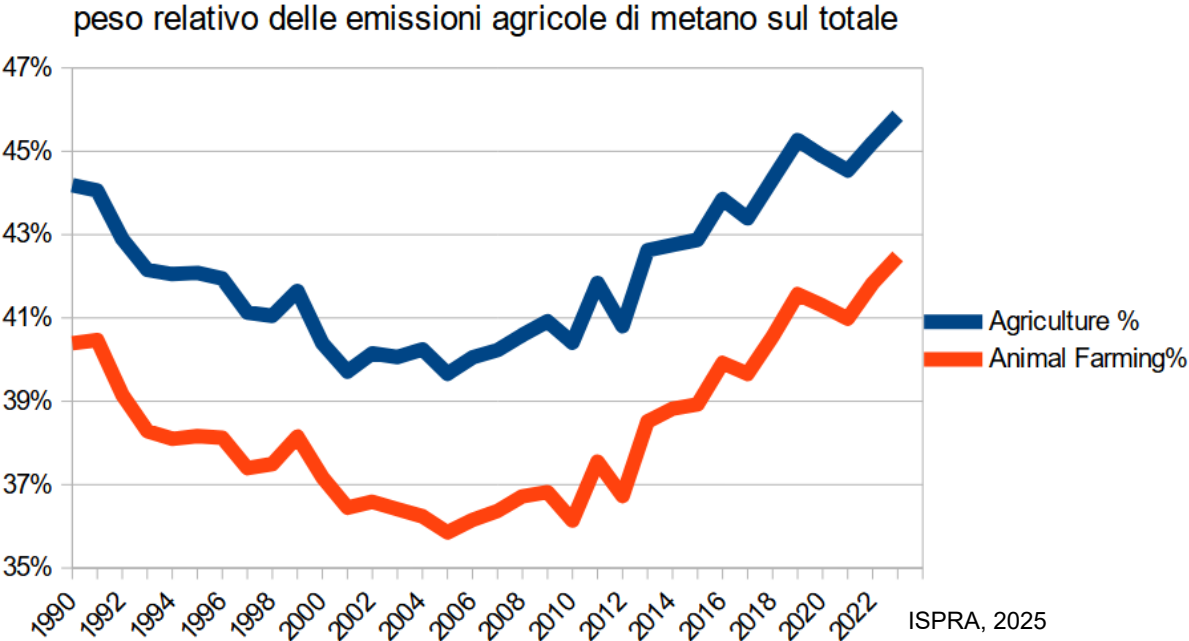


La risultante dei trend attuali è una crescita di peso relativo della fonte zootecnica sulle emissioni complessive di metano, dal 2005.

L'attuazione del GMP richiede misure di mitigazione nel **breve termine**, ma occorrono anche **strategie di prevenzione e riduzione** di intensità per la sostenibilità delle produzioni di alimenti di origine animale. Lo chiede il pianeta, ma lo chiede anche la nostra sicurezza e salute alimentare

La sfida della sostenibilità è davvero una **minaccia** per il Paese capofila della **DOP economy** legata ai prodotti di origine animale?

E se invece fosse una **opportunità**?



META NO!
COLTIVIAMO UN ALTRO CLIMA